

Incontro con il Generale Campanella

Il 13 maggio 2015, presso l'aula 2 del Dipartimento di Studi Umanistici della Scuola di Lettere Filosofia Lingue della Università degli Studi Roma Tre, in collaborazione con l'International Students of History Association Roma (ISHA) e la Biblioteca di interesse locale "Lorenzo Lodi", la Sezione di Roma Capitale ANCFARGL ha organizzato un incontro con il gen. avv. Enzo Campanella (classe 1915) dal titolo "Le Memorie di un soldato con le stellette".

La sezione ANCFARGL Roma capitale, da quando ha stipulato un accordo di collaborazione (2013) con il suddetto dipartimento ha intrapreso una serie di iniziative consistente nella proiezione di documentari, esposizioni di mostre e incontri con gli ultimi ragazzi di 70 anni fa.

Nell'aula gremita di studenti, cittadini e personale dell'Università Roma Tre, il prof. Giacomo Marramao, presidente della Scuola, ha dato il benvenuto al gen. Avv. Campanella ed ha pronunciato parole di ammirazione e ringraziamento per quanto la

sezione di Roma ANCFARGL sta realizzando al fine di far conoscere il ruolo avuto dalle Forze armate italiane nella Resistenza dopo l'annuncio di Badoglio dell'8 settembre 1943. A seguire ha preso la parola la presidente dell'ISHA, Flavia Caruso, quindi la dott.ssa Paola Vegliantei, Consigliere Nazionale ANCFARGL per l'Italia centrale, che ha imperniato il suo discorso sull'importanza della raccolta, conservazione e diffusione nelle scuole della Memoria dei nostri ex combattenti.



Il Presidente nazionale ANCFARGL Amb. De Bosis ha donato al generale copia del volume "Regioni, Province, Reparti,

Organizzazioni, Città decorate di Medaglia d'Oro al Valore Militare, al Valore Civile, al Merito Civile per la Guerra di Liberazione" e successivamente ha aperto l'incontro il cav. Marco Lodi.

Prima della testimonianza del gen. Avv. Campanella è stato proiettato, grazie alla videoteca della Biblioteca "Lorenzo Lodi", il raro documentario dello SME, realizzato nell'immediato secondo dopoguerra, dal titolo "Il contributo dell'Esercito alla liberazione d'Italia" Documentario che con particolare attenzione descrive il

ruolo avuto dall'esercito italiano, dopo l'8 settembre 1943, con il Primo Raggruppamento motorizzato, il Corpo Italiano di Liberazione (CIL) e i Gruppi di combattimento Cremona, Friuli, Legnano, Folgore, Mantova e Piceno.

Il gen. Campanella, confermando quanto esposto dal documentario proiettato, ha ricordato che nonostante il freddo e lo scarso equipaggiamento, il 31 marzo 1944 al comando del gen. Umberto Utili il ricostituito esercito ha preceduto e combattuto i tedeschi, conquistando Monte Marrone raggiungendo gli oltre 1800 metri. La difesa avvenne anche in altre due importanti battaglie il 3 e 10 aprile contro tre battaglioni di Gebirgsjaeger (reparti alpini tedeschi). La conquista della vetta permise agli italiani di avanzare lungo la direttrice Monte Marrone, Monte Mare, valle Venafrana, Picinisco, paese che venne raggiunto il 28 aprile.

Il gen. Avv. Campanella, oltre a raccontare la sua storia, visto il pubblico attento composto prevalentemente da studenti universitari, ha sottolineato l'importanza dell'approfondimento e studio della Storia iniziando da quella antica per giungere a quella contemporanea.

Il gen avv. Campanella ha partecipato alle operazioni di guerra, quale Comandante di Compagnia Alpini: alla Frontiera occidentale, con il btg.

"Val Cordevole" del 7° Alpini; alla frontiera greco-albanese, con il btg. "Belluno"; nei Balcani (Montenegro), con il btg. "Feltre"; nello Scacchiere mediterraneo, con il btg. "Belluno"; a Monte Marrone e sul fronte di Jesi, con il btg. "Piemonte" del Corpo Italiano di Liberazione; a Barbara e a Pergola sino al Candigliano, con il btg. "M. Granero"; sul Fronte di Bologna, con il btg. "L 'Aquila" del Gruppo di Combattimento "Legnano".

Decorato con 2 Medaglie di Bronzo al V.M. e 1 Croce di Guerra al V.M., di 4 Croci al Merito di guerra, di 1 Medaglia di Benemerenzza quale volontario di guerra per attraversamento delle linee e di 1 Croce d'oro per anzianità di servizio.

E' stato Commissario addetto alla delimitazione dei confini: Italo-Jugoslavo, nel periodo dal 1947 al 1951; Italo-Francese, nel periodo dal 1961 al 1965. Addetto alle Truppe Alpine dell'Ispettorato di Fanteria e in seguito Capo della Segreteria del Centro Alti Studi della Difesa.

Avvocato cassazionista del Foro di Roma con al suo attivo molteplici sentenze positive in cause di particolare complessità, in materia di Acque Pubbliche. Oltre che in giurisprudenza è laureato in Scienze Politiche e Giornalismo. Ottimo conoscitore, con diploma, di lingua francese e serbo-croata.

Cav. Marco Lodi